



Parrocchia San Giuseppe Artigiano in Villanova

Via G. Mazzini, 1 - 00012 Villanova di Guidonia (Roma)

Tel. 0774.529237 - Fax 0774.527368

Mail: parroco.villanova@gmail.com Sito web: www.parcchiasangiuseppartigiano.it

Lettera del Parroco in occasione della festa del Santo Patrono di Villanova, anno 2019

C'era una volta, tanto tanto tempo fa, un piccolo regno a est della Capitale che aveva tanto verde, acqua e soprattutto pietre... tanto da essere chiamato Le Sprete. Era abitato da pochissime persone; infatti c'erano poche case, poche strade, e tanti terreni pieni di acqua, rovi ed erba.

Ma attorno cominciò ad esserci lavoro per tutti: fabbricavano la carta, facevano il cemento, le gomme per le ruote delle auto e tanto travertino che estraevano con fatica, ma lavoravano con tanta bravura facendone dei capolavori. Così tante persone, lasciando i loro piccoli regni, vennero ad abitarvi facendo le case, poi le strade, e tutto quello che serviva. Per fortuna qualcuno cominciò a fare dei negozi per l'occorrente di chi ci viveva, offrendo così altro lavoro e servizi...

Ma ogni regno ha il suo re e ogni re la sua reggia. Il Suo primo Ministro Don Andrea Iannilli si mise all'opera e l'8 gennaio 1957 il Re mandò un Suo delegato, il Vescovo Faveri, a mettere la prima pietra. Cinque anni di lavoro e finalmente la Casa del Re era pronta: venne inaugurata il 25 marzo 1962 e il Re venne ad abitarvi, facendo di tanta gente che proveniva da tutte le regioni, un popolo, il Suo popolo. La reggia di Villanova era bellissima, più alta di tutte le case di quel tempo; una croce illuminata su un cupolino diventò segno per tutti della Sua presenza.

Fu così che il Regno di Villanova cominciò a crescere, sempre più persone venivano ad abitarvi e cominciarono a volersi bene, a fare altre strade, a pulire i rovi facendo prati e giardini, deviarono i corsi d'acqua per asciugare i terreni fangosi, costruirono scuole, piazze, i bambini giocavano per strada, addirittura le persone si salutavano e sorridevano. Nacque perfino l'usanza di collaborare per rendere il regno di Villanova più bello, accogliente, perché quando facevano qualcosa per il bene comune sentivano tanta soddisfazione. Certo faticavano, ma lo facevano volentieri. E stavano bene.

Il Re di Villanova apprezzava tutto quanto si faceva, ma come in tutte le favole c'è sempre il cattivo che arriva: il re Ego. Questo re cattivo non ha una casa, gira sempre, giorno e notte, per contrastare la vita del regno. Appena vede che qualcuno fa qualcosa di bene per gli altri lo pungeva con la puntura del "chi te lo fa fare"; ha un veleno "tanto non serve a niente" capace di bloccare gli abitanti che migliorano Villanova. Alcuni, confusi dal fatto che anche questo è un re, non sanno più cosa fare: in questo modo, bloccati dalla confusione dei due re -il Re di Villanova e il re Ego- sporcano le strade, rovinano i giardini e le piazze, gettano rifiuti ovunque. Gli abitanti del regno diventano scontenti, brontoloni, indifferenti di tutto e di tutti.

Fu così che il Re di Villanova indicò un Suo amico, Giuseppe, come riferimento per riconquistare il favore del Suo popolo e fece una grande festa: un mese intero dedicato al suo amico! Inizialmente la gente era titubante, non voleva andare... poi si avvicinarono pian piano *alla musica e alle danze e cominciarono a far festa*, così ripresero di nuovo a salutarsi, a volersi bene, ad aiutarsi... Hanno riassaporato per un po' la gioia di una volta, quando ci si voleva più bene e si faceva qualcosa per gli altri. Il re Ego continuava ad allontanarli, ma la festa di maggio era troppo bella. Uscirono tutti e riempirono la Piazza. Fu così che il 1° maggio portarono l'amico Giuseppe in giro per le strade del Regno di Villanova e lui invitò tutti alla festa del Re alle 11.00 in piazza.

Fu bellissimo, ma come ogni festa anche questa è destinata a finire. Ma dopo non fu più come prima: il Re aprì la Sua Reggia in Via Mazzini a tutti quelli che volevano continuare a fare qualcosa di bello per gli altri, mentre il re Ego continuava a girare per le strade a fare discorsi, chiacchiere e sogni, e questi si ammalavano di "tanto non cambia nulla", una malattia che porta alla paralisi del cervello.

Fu così che, grazie a quelli che seguirono il Re e cambiarono stile di vita, Villanova ritornò a risplendere, ad essere pulita, riaggiustata, sistemata, rispettosa, accogliente, i bambini giocavano, le famiglie uscivano... e più era frequentata dalle persone tanto più migliorava... era bellissimo viverci, si stava bene, ritornò il sorriso nelle persone e capirono cosa voleva dire il Re quando disse: "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere".

Ah... dimenticavo...: e vissero felici e contenti 😊.